



Anfitrione di Plauto

In scena la compagnia di giovani attori "Fabulae Inversae", studenti della facoltà di Lettere che recitano in latino la commedia plautina. Lo spettacolo si svolgerà giovedì 9 giugno, nello spazio Dams di via S. Martino della Battaglia 11.

Per il secondo anno consecutivo il professor Massimo Rivoltella, docente di lingua e cultura latina, propone agli studenti della facoltà di lettere e filosofia la possibilità di frequentare un corso di recitazione di teatro latino. Dopo l'inaspettato successo dell'Hecyra terenziana dello scorso anno, il medesimo gruppo di giovani attori, soprannominatosi "Fabulae Inversae", si cimenta con una commedia plautina: l'Anfitrione. Sempre sotto la direzione scientifica di Massimo Rivoltella e la regia dell'attore Stefano Rovelli, la neonata compagnia porta in scena una commedia fresca e libertina, nella quale comico e tragico si mescolano ad arte, dando vita ad un'impetuosa spirale drammatica, che si scioglie solo nel finale grazie a un'agnizione "divina". Giove, il re degli dèi, ha preso le sembianze di Anfitrione, il generale dei Tebani e con l'inganno si è infilato nel letto della moglie Alcmena. Di ritorno dalla guerra contro i Teleboi lui e il servo Sosia dovranno sbattere il muso contro la verità: qualcuno ha preso il loro posto, spacciandosi per schiavo e padrone. Equivoci, amozzi, scambi di persona, eroismo, il tutto condensato in una commedia brillante e dal ritmo vorticoso. La traduzione dell'opera è del regista Stefano Rovelli, il quale si è dedicato anche alla stesura del IV atto, mancante nell'originale opera, reinventandolo sulla base di nomi di personaggi secondari e porzioni di testo giuntici frammentariamente.